

Elizabeth Prentiss

Passo Passo
VERSO
IL CIELO



Diario di un cammino cristiano

ADI-Media

Introduzione

Se dovessimo usare una similitudine, potremo paragonare questo gradevole diario, scritto da una ragazza del diciannovesimo secolo, ad un concerto per pianoforte: le arie classiche, i movimenti più freschi, le note gravi e quelle più acute, le pause, gli stacchi, sono un po' come le pagine di questo libro che ci raccontano i molteplici sentimenti del cuore di una giovane, di una moglie, di una madre. Katy, infatti, ci prende per mano e ci conduce lungo il percorso della sua vita, le cui tappe più significative sono contrassegnate da una data, o dalla semplice citazione di un giorno qualsiasi nel quale raccoglie le sue memorie.

Le sue esclamazioni e le intemperanze giovanili, le sue attente riflessioni o l'irrequietezza che talvolta la domina, le vittorie e le sconfitte, sono le note dei tempi di una vita, così vicini all'esperienza di ogni cuore umano. Lei lo ha messo per iscritto, quasi come se volesse appellarsi ad un lettore immaginario, per chiedere conferma o clemenza, senza mai dimenticare, però, di confrontarsi con il carattere di Gesù e con la Sua divina Parola.

Camminando insieme con lei lungo il corso degli anni, la vediamo avvicinata da diversi personaggi e da un'alternarsi di circostan-

Passa Passa Verso il Cielo

ze che ci sembrano lontane nel tempo. Eppure tanto vicine a noi, perché ripresentano in qualche modo gli eventi della nostra vita di tutti i giorni, dai quali dobbiamo saper trarre, come Katy, delle lezioni che soltanto l'esperienza è capace di insegnarci, se soltanto siamo disposti d'impararle ai piedi del Maestro. La vita non è la ricerca del piacere o la voglia di realizzarsi, ma un gioioso e generoso donarsi per gli altri, seguendo l'esempio di Cristo. Questo è ciò che rende davvero significativa l'esistenza di un credente. Cosa c'è di più bello di poter accompagnare delle anime travagliate ai piedi del Salvatore, infondendo sicurezza nei cuori confusi grazie alla Parola di Dio o con una semplice preghiera per loro e con loro?

Questo libro tratta questi argomenti, lo fa con delicatezza, con garbo; e l'insegnamento che il lettore può ricavarne va al di là di qualcosa di dottrinale, perché è trasmesso con il cuore e con il cuore deve essere ricevuto.

L'Editore

Note biografiche sull'autrice

Elizabeth Payson Prentiss (1818-1878) era la figlia minore di Edward Payson, uno dei maggiori predicatori congregazionalisti del risveglio Americano dei primi dell'800. Payson e sua moglie furono genitori devoti, ed Elizabeth crebbe in un'atmosfera familiare contrassegnata da una genuina santità. La sua pietà non era artificiale, ma vera, cosa che spiega il fascino di questo splendido libro.

Passo Passo Verso il Cielo fu pubblicato per la prima volta nel 1869. Ha visto molte ristampe negli Stati Uniti ed una vasta diffusione in Gran Bretagna, Canada e Australia. Fu tradotto anche in francese e tedesco, e ne furono pubblicate molte edizioni. In Italia fu pubblicato per la prima volta dalla Libreria Claudiana nel 1885.

Elizabeth iniziò a scrivere all'età di sedici anni. Lo scopo dei suoi scritti, a qualunque pubblico fossero rivolti, era di incoraggiare alla pazienza, alla fedeltà e alla bontà, mostrando quanto la fiducia in Dio e l'ubbidienza alla Sua Parola illuminassero i sentieri più oscuri e portassero il cielo sulla terra. Era in grado di trasmettere una benefica influenza a coloro che entravano in contatto con lei. La comunione personale con Dio attraverso la lettura biblica e la

Passa Passa Verso il Cielo

preghieria erano la fonte di benedizione che riusciva a trasmettere anche ad altri.

La sua femminilità garbata ma particolare traspariva dal suo aspetto ma anche dalla sua casa, speciale come l'abitazione di un'artista. Era una donna timida, riservata, ma la sua conversazione era accattivante, mai fuori luogo. Amante della natura nonché attenta osservatrice, faceva riferimento alle piante e agli animali anche nei suoi scritti.

Era onesta, sincera e detestava ogni tipo di finzione, e per questo motivo sembrava talvolta brusca. Era una donna estremamente pratica, metodica, attenta allo scorrere del tempo, semplice nei gusti, di buona salute nonostante la sua delicata costituzione. Con i figli fu un modello di disciplina, ferma nei suoi propositi, tuttavia fu anche una madre tenera e devota, pronta al sacrificio.

La nota distintiva della sua spiritualità è evidente nel suo inno *Più amor per Te*. In una lettera ad una giovane amica, nel 1873, scrisse: "Amare Cristo sempre più, questo è il mio anelito più profondo, il costante grido dell'anima mia".

*

Capitolo 1

15 gennaio 1831

Come sto invecchiando! Sedici anni! Che ci posso fare? Scritto nella grossa Bibbia di famiglia, dalla mano stessa di papà, si legge:

Katherine, nata il 15 gennaio 1815.

Avevo intenzione di alzarmi presto stamane, poi ho guardato dalla finestra e mi è sembrato dovesse fare un gran freddo, mentre nel mio letto si stava al calduccio. Così ho tirato di nuovo su le coperte e ho fatto un sacco di buoni propositi.

Anzitutto ho deciso di iniziare a scrivere questo diario. Ne ho già iniziati almeno una mezza dozzina, ma poi mi sono sempre stancata, non di scrivere, ma di confessare tante cose di me stessa. Questa volta, però, voglio proprio perseverare. Mi sarà utile poi rileggerlo e scoprire chi sono davvero.

Ho deciso di piacere alla mamma più di quanto abbia fatto finora. Ho preso la risoluzione di domare il mio carattere tanto irascibile e di rinunciare a me stessa pensando un po' più agli altri, come fanno i personaggi che spesso trovo nei libri. Sono certa che tutti saranno sorpresi e contenti di vedermi tanto cambiata.

Passa Passa Verso il Cielo

Tra questi piacevoli pensieri il tempo vola senza accorgermene, quand'ecco la mamma che mi chiama. Già l'ora della preghiera in famiglia!

Salto giù velocemente per vestirmi. Ma guarda come tutto mi va a rovescio! Neanche a farlo apposta: non trovo un colletto pulito né un fazzoletto. Già! È sempre così! Susan è famosa per mettere le cose fuori posto.

Quando finalmente raggiungo la sala da pranzo trovo già tutti a colazione.

“Speravo, cara, che per festeggiare il tuo compleanno non saresti scesa in ritardo”, dice la mamma. Poiché non mi piace essere colta in fallo, divento rossa dalla vergogna: “Se mi nascondono le cose in modo ch'io non le possa trovare, è naturale che faccia tardi!”, rispondo, e devo averlo detto con poco garbo perché ho sentito la mamma sospirare. Non vorrei mai che mamma sospirasse per causa mia; preferisco piuttosto essere ripresa.

Terminata la colazione, mi affretto per raggiungere in tempo la scuola. Sto per uscire, quando la mamma con tono di raccomandazione dice:

“Hai le tue soprascarpe, cara?”.

“Oh, mamma, non mi trattenere, farò tardi, non ne ho bisogno”, replico.

“Ha nevicato tutta la notte; è meglio che tu le metta”.

“Non so dove siano, le odio! Lasciami andare, mamma”, grido. “Potessi fare una volta a modo mio!”.

“Fa a modo tuo, figlia mia”, e si allontana.

Ma perché dirmi “figlia mia”, e con quel tono?

Poi via di corsa a scuola. Sono appena arrivata alla porta, quando mi viene in mente di non aver ancora fatto la preghiera mattutina: che bel modo di cominciare un nuovo anno di vita! Ma non c'è tempo; oltretutto Dio, forse, gradirebbe più le buone risoluzioni delle mie stupide preghiere.

Devo confessare che non so fare delle buone preghiere. Non so cosa dire. Vorrei tanto sapere che cosa va dicendo la mamma al Signore, quando resta rinchiusa in camera per un'ora intera.

Capitolo 1

A scuola tutto è andato bene quest'oggi. I miei insegnanti hanno avuto parole di lode per me, e Amelia mi ha dimostrato tanto affetto. Mi ha regalato una borsetta a maglia che ha fatto apposta per me e una rete per capelli. Le reti sono di moda, mi faranno risparmiare tempo. Invece di pettinare i capelli tante volte, per renderli lisci come vuole la mamma, basterà una stretta ed eccomi in ordine per tutto il giorno. Amelia ha accompagnato i regali con un bigliettino. Si vede che mi vuole un gran bene. È tanto bello sentirsi amati!

Tornata a casa, la mamma mi chiama dalla sua camera. Mi accorgo dal suo viso che ha pianto. Mi confessa quanto l'ho afflitta mostrandomi così ostinata ed orgogliosa. "Orgogliosa!", grido, "Oh, mamma, se soltanto tu sapessi quanto mi sento cattiva!".

La mamma sorride, poi elenca tutta la serie dei miei difetti. Un bel quadro davvero! Scoppio in un pianto diretto e sto per scappare in camera, quando mi chiede di tornare indietro per sentire il resto. Continua dicendo che il carattere di ogni ragazza si forma più o meno a vent'anni, e mi chiede se desidero essere donna conservando lo stesso carattere che ho ora. Rimango stizzita, intenzionata a non rispondere.

Dunque, mi restano soltanto quattro anni per cambiare carattere; ma dopo tutto anche in questo breve arco di tempo molto può essere fatto. Certo non intendo rimanere sempre quella che sono adesso!

Poi la mamma aggiunge ancora che vi sono in me gli elementi di un bel carattere se solo volessi vincere alcuni difetti.

"Sei franca e sincera", dice, "e in certe cose coscienziosa; voglio sperare che hai dato veramente il tuo cuore a Dio cercando di piacerGli. La mia preghiera quotidiana è che tu diventi una donna devota e amabile".

Avrei voluto dire qualcosa, ma la mia lingua si è rifiutata. Sono arrabbiata con la mamma e con me stessa. Finalmente tutto è venuto fuori assieme a tante lacrime, tanto che la mamma ha ritirato tutti i suoi rimproveri.

"La madre di Amelia non le parla mai come te", le dico, "la loda, le dice che è la sua consolazione, mentre a me toccano le sgridate.

Passa Passa Verso il Cielo

Eppure mi sforzo di essere gentile e faccio buone risoluzioni. Il tuo modo di fare mi scoraggia!”.

La mamma, allora, con voce amorevole mi domanda:

“Ti pare una sgridata la mia?”.

“Non mi va di essere chiamata orgogliosa!”, aggiungo. “Lo so che sono cattivissima. Oh! come sono infelice!”.

“Ne sono addolorata, cara”, lei risponde, “ma devi avere fiducia in me. Gli altri vedono i tuoi difetti, ma soltanto tua madre ha il coraggio di parlartene. Ora va in camera tua e lavati gli occhi, perché non si veda che hai pianto nel giorno del tuo compleanno”.

Con tenerezza poggia le sue labbra sul mio viso mentre io resto immobile, senza contraccambiare il bacio. Attraverso la sala correndo e, chiuso l'uscio della mia camera con violenza, giro la chiave nella toppa, decisa a buttarmi sul letto e piangere fino ad averne mal di testa. Così mi vedranno pallida e stanca, penso, e potranno compiangermi. A me piace essere compianta.

Sul tavolo, vicino alla finestra, vedo una bellissima scrivania, al posto del vecchio e goffo mobile su cui avevo scarabocchiato per tanti anni. Una Bibbia rilegata vi è posata sopra, e nel bigliettino che l'accompagna è scritto che è un dono della mamma. Mi consiglia di leggerne alcuni versetti ogni giorno, meditandoli con cura, il che mi avrebbe giovato più che leggerne capitoli interi frettolosamente.

Sulla piccola scrivania c'è proprio tutto quello di cui ho bisogno: carta da lettere, buste, penne. Apro la Bibbia a caso e queste parole mi colpiscono in modo particolare: “Vegliate, dunque, poiché non sapete a qual ora il Figliuol dell'uomo verrà”. Non c'è nulla in queste righe che mi possa rallegrare. Quel vegliare continuamente mi infastidisce, come pure il pensiero che da un momento all'altro potrei morire. Sono certa di non esserne pronta. D'altronde vorrei godermi un po' la giovinezza, liberamente, senza pensieri noiosi. Anzi, credo che vivrò ancora molti anni, forse quaranta o cinquanta, e poi sarò stanca di questo mondo e desiderosa di lasciarlo. Quando verrà quel momento, spero di essere assai migliore di ora e pronta per il cielo.

INDICE

INTRODUZIONE	pag. 5
NOTE BIOGRAFICHE SULL'AUTRICE	pag. 7
Capitolo 1	pag. 9
Capitolo 2	pag. 21
Capitolo 3	pag. 33
Capitolo 4	pag. 41
Capitolo 5	pag. 57
Capitolo 6	pag. 65
Capitolo 7	pag. 75
Capitolo 8	pag. 85
Capitolo 9	pag. 91
Capitolo 10	pag. 105
Capitolo 11	pag. 115
Capitolo 12	pag. 125
Capitolo 13	pag. 135
Capitolo 14	pag. 143
Capitolo 15	pag. 151
Capitolo 16	pag. 161
Capitolo 17	pag. 171
Capitolo 18	pag. 179
Capitolo 19	pag. 187
Capitolo 20	pag. 195
Capitolo 21	pag. 205
Capitolo 22	pag. 213
Capitolo 23	pag. 221
Capitolo 24	pag. 231
Capitolo 25	pag. 237
Capitolo 26	pag. 247
Capitolo 27	pag. 257